

fai contro la legge del focolare! „; se tu mi tocchi, fino i morti tuoi più remoti “ avranno orrore di te in eterno „. E poiché Aligi l'avrà afferrata pei polsi, per trascinarla, e avrà levata la mazza per colpirla, l'intrusa nefasta alzerà la sua maledizione:

« su te il castigo di Dio!
 Ti nasceranno le serpi
 dal ventre della tua donna.
 Non dormirai, non dormirai
 più mai; non avrai più riposo,
 i cigli ti sanguineranno..... ».

Un nuovo presagio funesto colpirà l'animo di Aligi, che si accascerà sotto il peso della usata violenza, e non sarà più perdonato né in questa né nell'altra vita, come Mila aveva poco prima proclamato: “ Dio non perdona: Dio tutto perdona e non questo „.

I tristi pronostici si accumulano funebrementemente.

Tra le portatrici di canestre, ultima avanza una che ha “ la tempia grigia, come le piume che fa la vitalba „. Chi sarà mai? Guarda e riguarda, la riconoscono: è la madre di Vienda, la vecchia! che, per disposizione tradizionale, deve giungere ultima. Vienda, commossa, trasalirà e “ nel movimento si lascerà sfuggire dal grembiale il pane spezzato „, il pane usato alla benedizione. Favetta, atterrita come tutte, invocherà “ *Libera nos, domine* „! Ornella mormorerà lo scongiuro e farà i segni d'uso a ribe-